

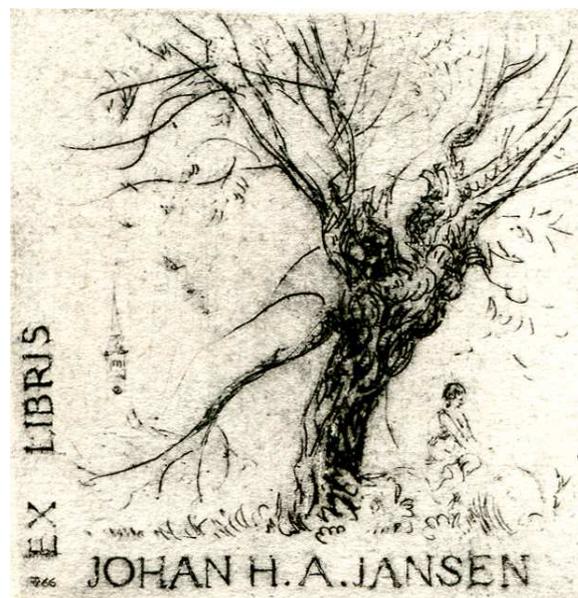
**Orari di visita mostra:** lunedì 14.00-18.45  
da martedì a sabato 9.00-18.45  
chiuso i festivi  
**Ingresso:** Sezione Adulti  
**Info:** tel. 0434 392970  
e-mail: [biblioteca@comune.pordenone.it](mailto:biblioteca@comune.pordenone.it)

La Biblioteca civica è situata nell'antico convento dei Domenicani, fondato alla fine del Seicento. Nel 1707, in seguito alla soppressione dell'ordine, l'edificio conventuale divenne residenza delle monache agostiniane; a partire dal 1808 subì diversi cambi d'uso. Dal 2010 ospita la Biblioteca civica. Vi si accede dal chiostro, che accoglie nel corso dell'anno numerosi eventi culturali. Al piano terra si trovano la sala esposizioni, la sala conferenze "Teresina Degan" e la sezione ragazzi. Ai piani superiori sono collocate l'offerta libraria e musicale, l'area multimediale e di consultazione.



**Piazza XX settembre 11 – Pordenone**  
tel. 0434 392970  
[biblioteca@comune.pordenone.it](mailto:biblioteca@comune.pordenone.it)  
[www.comune.pordenone.it/biblioteca](http://www.comune.pordenone.it/biblioteca)

**Orari di apertura al pubblico:**  
lunedì 14.00-19.00  
martedì-sabato 9.00-19.00



## **“I PADRONI DEI MIEI LIBRI”**

*Ex libris* dalla collezione di  
**VIRGILIO TRAMONTIN**

*9 settembre - 8 ottobre*

Sala esposizioni Biblioteca Civica  
Piazza XX settembre, 11 – Pordenone

Inaugurazione venerdì 9 settembre 2022  
ore 18.30

presentazione di  
*Gilberto Ganzer e Federico Santini*

Gli "ex libris" di Virgilio Tramontin rappresentano una particolare declinazione dove si mescolano liberamente stili diversi già sperimentati nel tempo, dalle forme pure del segno alla grande tradizione veneziana, quella più propriamente vedutistica innestata nell'atmosfera "pittorica" della città; una atmosfera trasportata anche nelle vedute del suo Friuli sempre regolate da una disciplina presente sin dalla sua prima formazione.

Tramontin nel cospicuo excursus dei suoi *ex libris* ci porta ad analizzare il rapporto con la tradizione e la summa dei diversi elementi di cui dispone per esprimere appieno l'elaborazione che deve coniugare il suo linguaggio disegnativo con le esigenze delle motivazioni personali richiestegli.

Non manca nell'esposizione una raccolta di *ex libris* dei suoi amici francesi, tedeschi, cecoslovacchi, belgi, austriaci, inglesi, norvegesi, olandesi, spagnoli, ungheresi, russi e italiani, ovviamente con una importante presenza di Remo Wolf e Tranquillo Marangoni in un confronto vitale per quest'arte oggi meno esibita. Forme diverse come le xilografie del Marangoni o i sognati recuperi formali di Bruno da Osimo, sino a certi rimandi all'esotico che servivano forse a dissolvere la troppa incombente storia per una raggiunta atemporalità. Un aspetto "decorativo" che fu guardato con il sospetto del citazionismo finché si risolse con il riconoscimento che "l'ornamento storicizza l'idea che porta l'arte nel mondo".

Virgilio Tramontin non si cimentò in quelle che venivano riduttivamente chiamate "miniature persiane", ma fu sempre con l'occhio vigile e attento verso un equilibrio compositivo che lo legava anche al quotidiano e come un semplice oggetto d'uso potesse essere nobilitato dal tocco sensibile dell'artista.

Anche nelle *ex libris* Tramontin supera il mero elemento decorativo ed è probabilmente un momento di pausa a volte quasi divertita per un mondo che gli passa davanti riservando anche in questi minuti lavori la sua magistrale capacità tecnica. Un perfetto

equilibrio tra i rimandi alle "insegne" dei committenti alla partecipazione artistica dell'interprete.

Tanto aveva dialogato con i "colleghi" più antichi: da Tiepolo a Canaletto, a Marieschi, così continuava a dialogare con i suoi contemporanei fondendo nuova linfa ad una grande tradizione che rischiava di spegnersi sopraffatta dalla serialità contemporanea; questo fu il suo "viatico" fino alla tarda maturità, sempre disposto ad insegnare ed anche ad apprendere come tutti i grandi maestri.

Gilberto Ganzer

#### EX LIBRIS, antico piccolo progetto

Le piccole preziose incisioni di Virgilio Tramontin, apprezzate a livello internazionale, suggeriscono alcune considerazioni sull'*ex libris* come progetto.

La lettura delle immagini privilegia l'aspetto simbolico della rappresentazione (parola e immagine) che non è mai scisso dalla tecnica a sua volta legata alla tiratura e ai costi di stampa.

Fin quando l'*ex libris* era simbolo di proprietà del libro e la tiratura prevedeva centinaia di esemplari, la tecnica esecutiva era la xilografia, ovvero l'arte di incidere un legno o un metallo che poi veniva stampato tipograficamente con costi relativamente bassi.

Le spese di produzione, l'incapacità di incidere, anzi di microincidere una matrice con la sapienza di un tempo (che non ci è concesso recuperare), hanno fatto sì che qualcosa cambiasse nella seconda metà del secolo scorso e l'*ex libris* è diventato "piccola immagine da collezione", tirato in pochi esemplari, inciso ad acquaforte, bulino o puntasecca da artisti di varia provenienza geografica ed espressiva ed è oggetto di collezionismo e scambio, come si può constatare anche in mostra dopo un'attenta lettura.

Federico Santin